

SESSIONE PREMIO GIORGIO VOGEL 2018

Rimini, 15 marzo 2018

XX CONGRESSO NAZIONALE SidP

LEMBO POSIZIONATO CORONALMENTE CON L'INCLUSIONE DELLE PAPILLE PER LA COPERTURA DELLE RECESSIONI GENGIVALI SINGOLE: UN CASO CLINICO

Giovanni Carlo Chiantella *libero professionista Reggio Calabria*

Valutazione clinica/diagnosi

Individuo maschio, riferito dal proprio dentista, presenta diverse recessioni gengivali, in particolare sugli elementi 13 e 23, con conseguente abrasione radicolare, conseguenza di igiene orale domiciliare scorretta (trauma da spazzolino). Assenza di malattia parodontale, presenza di carie distale sull'elemento 26 che richiede devitalizzazione, assenza di elementi dentari 46 e 36-37.

Obiettivi del trattamento

Il paziente e il proprio dentista richiedono la copertura radicolare degli elementi 13 e 23 con terapia chirurgica parodontale.

Descrizione delle procedure cliniche/chirurgiche

Educazione del paziente ad una corretta igiene orale domiciliare (utilizzo corretto e non traumatico di spazzolino e filo interdentale). Igiene orale professionale preliminare. Decontaminazione dell'area e della superficie radicolare esposta. Scollamento di un lembo trapezoidale a tutto spessore con l'inclusione delle papille interdentali adiacenti alla recessione. Prelievo di tessuto connettivo dal palato e suo posizionamento a copertura della superficie radicolare, fissandolo con suture sospese riassorbibili 6.0. Copertura fino ed oltre la giunzione amelo-cementizia, con il lembo mucoperiosteale tramite suture sospese in polietilene 6.0 e riassorbibili 6.0. Gli elementi 13 e 23 sono stati trattati ad un mese di distanza l'uno dall'altro.

Risultati

I risultati positivi nell'immediato post-operatorio ed a 6 e 15 mesi di distanza confortano sulla applicabilità di tale procedura allorché si decida di utilizzare innesti di connettivo per la copertura di recessioni singole. Si vuole enfatizzare l'utilizzo di strumenti e suture per microchirurgia e l'inclusione delle papille interdentali sul lembo chirurgico per migliorarne la sua stabilità e perfusione vascolare.